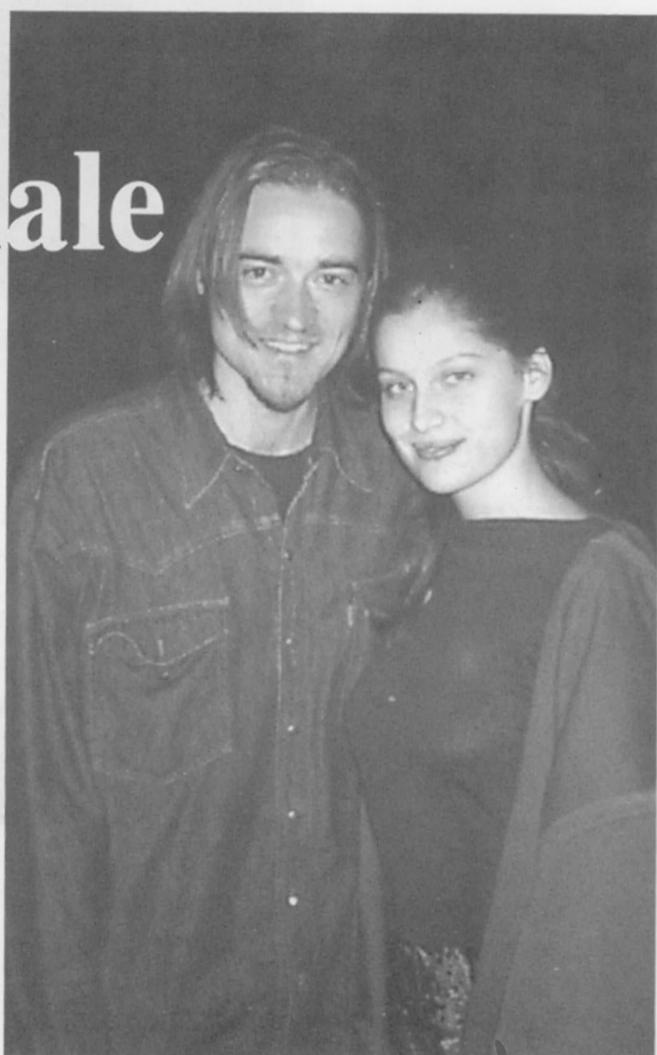


Dopo il Festival di Sanremo una carriera in grande ascesa

Il violino internazionale di Edoardo

E' l'artista ascolano che maggiormente porta alto il nome della propria città fuori dei confini. Non c'è manifestazione, attesa realizzazione di album o importante concerto in cui il suo apporto non sia richiesto. Edoardo De Angelis, 32enne nato e cresciuto a Poggio Di Bretta, da almeno un decennio è il violinista più richiesto della scena musicale italiana.

Nelle scorse settimane, così come non hanno mancato di sottolineare continuamente le telecamere della Rai, è stato impegnato sul palco del Festival di Sanremo come componente dell'orchestra. Si è trattato della terza volta che il giovane strumentista si ritrovava ad abbracciare un simile, complesso impegno, dopo le edizioni del '91 e del '92. Ma essere primo violino della grande formazione musicale sanremese non deve far dimenticare il resto del percorso fittissimo di impegni da egli intrapreso sinora. Una carriera vissuta sempre in bilico tra attività legata a sonorità colta, da camera e quella pop, caratterizzata dall'accompagnamento in studio o in tournée di artisti del calibro di Luciano Pavarotti, Katia Ricciarelli, Franco Battiato, José Carreras, Fabio Concato e tanti altri ancora. Edoardo, che all'inizio degli anni novanta ha trasferito la propria residenza a Milano ed è entrato a far parte della Filarmonica Internazionale d'Italia e dell'orchestra della Rai, nelle ultime stagioni ha



fatto parlare di sé come presenza musicale fissa di trasmissioni televisive di grande seguito, come 'Buona Domenica' di Canale 5 e il 'Festivalbar' di Italia Uno.

Diplomatosi nel 1989 presso il Conservatorio 'Casella' dell'Aquila, ha suonato in tutti i più grandi palcoscenici del mondo, compreso il Royal Albert Hall di Londra e la Sala Nervi del Vaticano. "Ma non ho dimenticato Ascoli, dove ho una famiglia che adoro e alla quale vorrei dire grazie per aver creduto in me e avermi lasciato libero di trovare la mia strada" afferma di passaggio nel capoluogo piceno, di ritorno dal lavoro svolto all'interno della kermesse canora per almeno venti giorni, tra

lavori dedicati alle prove e alla diretta. Un impegno che, nel mezzo di tanta fatica, gli ha permesso tuttavia anche di far incontrare la bellissima Laetitia Casta, presentatrice delle serate accanto a Fazio e Dulbecco e sembra subito entrata in confidenza con il giovane violinista. "Tra tanti impegni in giro per il mondo, mi piacerebbe proprio un giorno potermi esibire nella città turrita" aggiunge Edoardo con un sorriso raggianti.

Parlando di un nome dal simile curriculum, speriamo che una tale promessa venga mantenuta; magari grazie all'impegno dell'amministrazione comunale in occasione del suo debutto discografico come solista, atteso entro l'anno.



cui uno diretto anche alla vincitrice della manifestazione Sara Panico.

"Attualmente sto scrivendo pezzi per una giovane interprete su cui in tanti puntano, Barbara Crudo e sto avendo contatti per 'Sanremo

Giovani' grazie all'interessamento del direttore esecutivo Angelo Esposito" anticipa questo ex bambino prodigio, dedito al pianoforte a soli quattro anni. Per lui, il campo artistico non è e non vuol diventare una parentesi chiusa.

A luglio la passionalità coreografica di Antonio Gades

Piazza si immerge nel Flamenco

Continua, proficuo, il rapporto creatosi qualche anno fa tra il capoluogo piceno e il balletto. Dopo gli straordinari successi registrati sia al Ventidio Basso che in piazza del Popolo, con titoli variegati e legati sia al musical che al genere più classico, per la prossima estate l'amministrazione comunale ha in serbo un lunga maratona dedicata alla danza, costituita da spettacoli di rilevante prestigio offerti nello scenario del salotto cittadino, e da titoli cinematografici da proiettare al chiostro di San Agostino.

Per la terza edizione del Festival Internazionale della Danza, si stanno studiando le modalità più idonee per fare della città turrita la capitale indiscussa del movimento scenico, con contatti effettuati con compagnie di enorme risonanza finalizzati allo scopo di poter avere lavori che possano coniugare qualità e grande affluenza di pubblico.

L'assessore Franco Laganà, all'interno del progetto molto impegnato a far sì che l'appuntamento con il balletto diventi fisso nel corso degli anni, ha pensato che nessun altro genere oltre al flamenco possa riuscire nell'impresa. Così, dopo l'exploit di Antonio Marquez nel '97 e dell'opera lirica tratta dal celeberrimo lavoro di Bizet allestita tre mesi orsono, a luglio lo scenario di piazza del Popolo sarà tutto per lo spettacolo 'Carmen Story', tratto dall'omonima pellicola diretta nel 1983 da Carlos Saura. Al centro dello spettacolo ancora una volta uno dei massimi esponenti dell'antico ballo spagnolo, Antonio Gades, che sarà impegnato a dare vita alla vicenda che vede coinvolti a suon di passi sensuali e avvinghianti il maestro di ballo e la sua allieva Carmen, una giovane ballerina di flamenco a cui vorrebbe affidare la parte della protagonista.

Si tratta di una rappresentazione volta a rileggere il mito espanico con musica adattata da Paco De Lucia, nella quale la componente erotica del dramma è distillata in un gioco di sguardi e di corpi che si sfiorano e si incrociano. Accanto a questo lavoro, e sempre nel mese di luglio, il Cineclub di Ascoli sta mettendo a punto una serie di proiezioni sul tema della danza nel cinema. Tra queste, le più accreditate al momento sembrano essere 'West Side Story' di Wise e Robbins, 'Charus Line' di Attemborough e 'Al that jazz' di Bob Fosse.